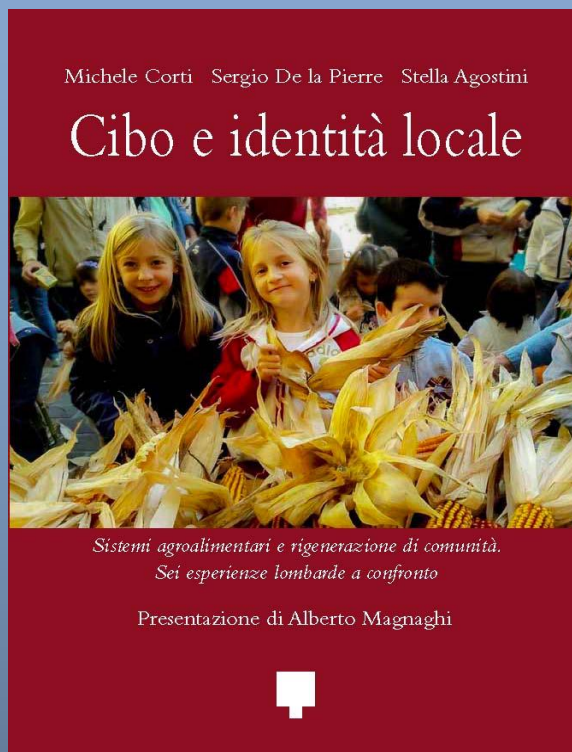




# Comitato Amici del Cidneo Onlus

presenta



Focus sul caso-studio: il Vigneto Pusterla

**Lunedì 7 dicembre 2015, ore 17.00**

Libreria SERRA TARANTOLA - via Fratelli Porcellaga, 4 - Brescia

Introduce:

*Giovanni Brondi (Presidente Comitato Amici del Cidneo Onlus)*

Intervengono:

*gli autori Stella Agostini e Michele Corti*

*Antonio Carminati (Editore e Direttore del Centro Studi Valle Imagna)*

*Maria Capretti (proprietaria del Vigneto Pusterla)*

*Pier Paolo Poggio (Direttore MUSIL - museo dell'industria e del lavoro)*

Coordina:

*Fabio Larovere (Corriere della Sera)*

In una vigna storica, di quasi 4 ettari - nella quale si è conservata e sopravvive la maggior concentrazione del vitigno autoctono "Invernenga" - posta all'ombra delle mura della rocca del Cidneo, si produce, anche da piante secolari, il vino "Pvsterla". Seconda città della Lombardia, Brescia vanta un vasto patrimonio artistico-monumentale di cui è maggiormente noto il complesso di Santa Giulia. Rimane però sottovalutato Il Castello, che identifica inconfondibilmente lo skyline cittadino. Sotto il bastione settentrionale della rocca, si trova il



© Umberto Favretto

## BRESCIA e il vigneto PUSTERLA

Vigneto Pusterla (il cui nome deriva dalla porta che dava accesso a vie o passaggi nascosti) conosciuto anche come "Vigneto Capretti". E' il più grande vigneto urbano d'Europa e, probabilmente, del mondo. E' un vigneto carico di storia ma anche un vigneto storico sotto il profilo vitivinicolo e ampelografico. Dalle sue piante è stato recuperato materiale per la moltiplicazione in vivaio del vitigno Invernenga che sarebbe altrimenti scomparso, ma la caratterizzazione genetica potrebbe nascondere la presenza di altri ecotipi. Il vigneto è di proprietà della famiglia Riccardi-Capretti dal XIX secolo, dove fin da allora si produceva sia uva da vino che da tavola. Il vino prodotto, bianco, rosso e rosato era commercializzato sia in Italia che all'estero con il nome "Pusterla". Dopo il ritiro per motivi di salute del padre dell'attuale proprietaria, il vigneto, affittato a diversi conduttori ha subito alterne vicende cadendo, infine,



in stato di abbandono. Con l'attuale gestione, attuata direttamente dalla proprietaria Maria Capretti a partire da fine 2011, sono state messe a dimora nuove barbatelle e sono state eseguite notevoli opere di sistemazione e ripristino. Nel frattempo è stata valorizzata la produzione di frutta da piante di antiche varietà bresciane trasformandola in confetture e gelatine. La vocazione del vigneto, che continua ad adottare la "pergola bresciana" tipica dell'invernenga - come la sua raccolta tardiva - resta legata alla produzione di vini bianchi da tavola e, nelle annate favorevoli, di uva da tavola e di un vino passito. C'è forte interesse e affetto da parte dei bresciani per il rilancio del vigneto e del vino Pusterla, simboli cittadini. L'attività del vigneto è stata salutata con forte interesse dagli esercizi pubblici (osterie ed enoteche) ma non lascia indifferenti i promotori del turismo culturale. Oltre al valore simbolico, storico e paesaggistico, e del suo "vino cittadino a km zero", il Vigneto può infatti rappresentare una originale e coinvolgente proposta turistica e culturale.